

ma tale vicariato non deve estendersi che sull'alto protettorato dell'abazia di Epternac, cui questo principe affidavagli nella sua assenza; perocchè il Crollio dimostra che il vicariato dell'impero non incominciò per diritto ad esercitarsi dai conti palatini del Reno che nel duodecimo secolo. Enrico Del-Lago cessò di vivere senza lasciar discendenti nel 12 aprile 1095, giusta l'annalista sassone ed altri ancora, e venne sotterrato nell'abazia Del-Lago, che aveva fondata nel 1093. Adelaide sua sposa, della quale fu il terzo marito, era figlia di Ottone d'Orlamunde marchese di Meissen. Avea questa sposato in prime nozze Adelberto III conte di Ballenstedt, già trapassato nel 1076, e dal quale ebbe due figli, cioè Ottone il Ricco conte di Ballenstedt, morto nel 9 febbraio del 1123, e Sigefredo, che divenne conte palatino ed erede della più parte dei beni patrimoniali di Enrico Del-Lago. Ma Crollio ci dimostra assai bene che l'imperatore Enrico IV ne ottenne anch'egli una parte. Pare che Adelaide avesse sposato in seconde nozze un signore di nome Erimanno, per lo riposo della cui anima ella fece una donazione nel 1097 alla chiesa di San-Giorgio di Limburgo sulla Lahne; locchè venne confermato nel 1024 da Adalberto I arcivescovo di Magonza, le cui lettere da lui scritte in proposito contengono queste parole: *Pro remedio animae conjugis sui domini Herimanni comitis palatini*. Pensa Crollio, e secondo noi, con assai verisimiglianza, che questo Erimanno sia quel medesimo Enrico Del-Lago che, secondo lui, avrà posseduti due nomi. Noi però siamo indotti a credere esser questi Erimanno II predecessore d' Enrico Del-Lago, del quale quest'ultimo avrà sposata la vedova.

ENRICO II ovvero III.

1095. ENRICO, successore di Enrico Del-Lago, venne pure scoperto dal Crollio, il quale critico lo rinvenne per la prima volta col titolo di conte palatino fra i testimoni sottoscritti ad una carta riportata dal signore di Hontheim (*Hist. dipl. Trev.*, tom. I, pag. 449), *palatinus comes Henricus*: che così egli è colà nominato. L'imperatore Enrico IV in un suo diploma del 1102 (*ibid.* pag. 479), nomina En-